

Autorità Idrica Toscana

AI DIRETTORE GENERALE

E p.c.

AL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Procedimento di approvazione del Progetto definitivo denominato

“Adeguamento della rete fognaria e del depuratore a servizio della Frazione Piazze” nel Comune di Cetona di Acquedotto del Fiora SpA

Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, L. 241/1990 svolta in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis medesima Legge con le disposizioni introdotte dall’art. 13 del D.L. 76/2020 e ss.mm.

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA

PREMESSO CHE con istanza della soc. Acquedotto del Fiora SpA in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Conferenza Territoriale n. 6 di AIT, in atti AIT al prot. n. n. 9487 del 3/07/2024, è stata richiesta l’approvazione del progetto dell’intervento indicato in oggetto;

CONSIDERATO CHE il progetto in esame è la versione aggiornata di quello presentato da Acquedotto del Fiora SpA nel settembre 2023, aggiornamento avvenuto a seguito della vigenza delle Deliberazioni del Consiglio Comunale di Cetona n. 5/2024 e n. 20/2024 con le quali sono state apportate correzioni al Piano operativo Comunale;

VISTO CHE il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di depurazione, in sostituzione dell’esistente impianto di subirrigazione, non più adeguato, al quale confluiranno i reflui già collettati e quelli provenienti dalla zona Nord-Ovest dell’abitato, al fine di collettare le acque reflue dell’intero centro urbano di Piazze in comune di Cetona;

DATO ATTO che tale intervento è inserito nel Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 17/2022 e identificato al codice MI_FOG-DEP07_06_0118 (Adeguamento depuratore Le Piazze e collettamento scarichi);

VISTO CHE, con l’entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell’art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l’incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell’Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all’art. 26 della L.R. 20/2006 ed all’art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

PRESO ATTO della conformità urbanistica delle aree di localizzazione dell’intervento, come confermato dal competente Servizio del Comune di Cetona con nota prot.5185 del 14/05/2024;

VISTO CHE è stato correttamente effettuato l’avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001, mediante pubblicazione su quotidiani e su albo pretorio del Comune, per le particelle soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di non aver ricevuto osservazioni;

Autorità Idrica Toscana

VISTO che il proponente ha dato seguito al disposto ex D.lgs. 42/2004 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena Grosseto e Arezzo trasmettendo alla medesima la Relazione di verifica archeologica preventiva e acquisendo il relativo Nulla Osta prescrittivo prot. n. 907 del 14/01/2022;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 10981 del 1/08/2024 è stata indetta da AIT, in forma asincrona (art. 14bis della Legge 241/1990), la Conferenza dei Servizi finalizzata all’approvazione del progetto con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all’esproprio e rilascio di titolo abilitativo, fissando nel giorno 15/09/2024 la data ultima per ricevere le determinazioni dei soggetti/enti coinvolti;
- le Amministrazioni e/o Enti coinvolti nel procedimento di Conferenza dei Servizi sono:
COMUNE DI CETONA
UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE
REGIONE TOSCANA Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud
REGIONE TOSCANA Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le provincie di Siena Grosseto e Arezzo
PROVINCIA DI SIENA
ARPAT Dipartimento di Siena
- In data 9/08/2024 è pervenuta ad AIT la nota in atti prot. n. 11465 della RT - Settore Genio Civile Toscana Sud per richiesta di integrazioni e chiarimenti sulla documentale progettuale;
- In ragione di tale richiesta AIT, con propria nota prot. n. 11524 del 12/08/2024, ha pertanto sospeso il procedimento ex art. 2, c. 7 della L. 241/1990 e prorogato il termine per l’acquisizione dei pareri da parte delle amministrazioni e soggetti coinvolti al giorno 15/10/2024;
- Le integrazioni, acquisite al prot. n. 12301 del 2/09/2024, sono state rese disponibili, tramite pubblicazione sul sito, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;

Il giorno 15/10/2024 risultano pervenute le seguenti determinazioni, riportate in ordine cronologico di ricezione:

- In data 3/10/2024 è stata acquisita al prot. n. 14098 la nota di **ARPAT - AREA VASTASUD Dipartimento di Siena - Settore Supporto tecnico** con la quale sono forniti:
 - Contributo tecnico al settore Autorizzazioni Integrate Ambientali delle Regione Toscana ai sensi dell’art.6bis comma 3 della LR20/2006 in rif. alle lettere b) e d) del citato articolo 6 bis della L.R. 20/2006 come richiesto nella nota di Regione Toscana (in atti AIT al prot. 11415/2024 del 09/08/2024). In tale merito è rilevato che l’adeguamento previsto migliora sostanzialmente la *performance* ambientale del sistema di depurazione a servizio dell’abitato della frazione “Piazze”, nel comune di Cetona (SI), permettendo il collettamento della totalità dei reflui generati rispetto alla condizione attuale, dove la maggior parte del carico inquinante non subisce un trattamento adeguato allo scarico in acque superficiali. Inoltre, la soglia di attivazione dello scolmatore di piena previsto a monte dell’impianto è ritenuta cautelativamente opportuna (5Qn) e permette, in condizioni di afflusso extra-ordinario dovuto in gran parte alla commistione dei reflui civili alle acque meteoriche, un discreto compromesso tra la necessità di garantire la piena funzionalità del sistema di trattamento e la mitigazione degli effetti dello scolmatore sull’ambiente. La strutturazione di una fase di ossidazione a fanghi attivi, e la previsione di una vasca di disinfezione finale attivabile, risulta migliorativa in particolar modo nell’abbattimento della COD e dei composti dell’azoto, contribuendo a mitigare il rischio di eutrofizzazione dei corpi idrici a valle dell’immissione. Viene raccomandato, in particolar modo nella fase transitoria di gestione del nuovo impianto, di favorire il raggiungimento della piena funzionalità evitando di pianificare le operazioni di avvio in condizioni di temperatura e carico organico distanti dall’*optimum* metabolico per la componente biotica della fase di ossidazione (estremi stagionali).

Autorità Idrica Toscana

In ultimo, al fine di verificare l'effettiva bontà del trattamento proposto è ritenuto opportuno, per la successiva fase autorizzativa, definire un piano di monitoraggio che preveda l'analisi dei reflui in ingresso ed in uscita all'impianto con la frequenza minima e per i parametri riportati in tabella 4, allegato 3 del DPGR46R/2008;

- Valutazioni e indicazioni in materia ambientale per il successivo sviluppo progettuale, in dettaglio:
 - ✓ Suolo e sottosuolo. In *fase di esercizio* non sono rilevate criticità riguardo la matrice suolo e sottosuolo (pe quanto attiene la stabilità dei versanti durante le opere di scavo e per la costruzione dei manufatti viene fatto rimando all'autorità competente). In *fase di cantiere*, oltre a quanto dichiarato dal proponente nei documenti di progetto, viene raccomandato di seguire le indicazioni contenute nelle linee guida ARPAT del 2018 (<https://www.arpato.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpato/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>);
 - ✓ Terre e rocce da scavo. Visto il documento di progetto denominato "D_T_V_05_E_Relazione sulla gestione delle materie" sono evidenziati alcuni aspetti da tenere in considerazione per la successiva fase progettuale:
 - per il riutilizzo delle terre di scavo, dovranno essere rispettati i tempi di cui all'art.21 del DPR120/2017, in caso contrario, queste dovranno essere considerate rifiuti e smaltite come tali;
 - La caratterizzazione delle terre e rocce ai fini del loro riutilizzo, che viene dichiarato che sarà eseguita preventivamente all'inizio dei lavori di scavo, dovrà rispettare quanto indicato negli allegati 2 e 4 del DPR n.120/2017 e quanto indicato nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019;
 - Nel caso in cui le operazioni di scavo interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio dovrà acquisito un campione delle acque sotterranee ai sensi del D.P.R. 120/2017 (allegato 2) e Linee Guida SNPA n. 22/2019;
 - lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale dovrà essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno e dovranno essere attuati tutti gli interventi volti a preservarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile;
 - La gestione nel regime dei rifiuti delle terre e rocce non conformi al DPR 120/2017 dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06 prediligendo il recupero degli stessi, e riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica, nel rispetto della gerarchia dei rifiuti
 - ✓ Rifiuti. Tutti i rifiuti esclusi dal campo di applicazione del DPR120/2017 (residui vegetali, materiali di demolizione, riporto antropico, etc.) in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento/recupero, dovranno essere stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità e separati per tipologie omogenee. I rifiuti dovranno essere classificati e gestiti ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06. Allo stesso modo dovranno essere gestiti tutti i rifiuti prodotti durante le fasi di cantierizzazione facendo riferimento anche alle linee guida AR-PAT del 2018 già indicate;
Dovranno essere predisposti, prima dell'inizio dell'attività, appositi piani di intervento di messa in sicurezza e bonifica da adottare nel caso di incidenti che provochino lo sversamento di liquidi inquinanti e trasmessi agli enti competenti prima dell'inizio dei lavori.
 - ✓ Acque sotterranee. Considerato che l'area ricade in zona con grado di vulnerabilità elevata con presenza di falda libera in materiali alluvionali e che le opere intercetteranno il livello piezometrico si ritiene necessario che:
 - sia garantita l'impermeabilizzazione della vasca con materiale adeguato (es. geomembrane impermeabilizzanti);
 - siano adottati i necessari accorgimenti al fine di evitare la dispersione di malte cementizie in falda;

Autorità Idrica Toscana

- In base al contesto idrogeologico rilevato si dovrà valutare l'opportunità di inserire un piezometro controllo a valle del depuratore.
 - Qualora durante i lavori si rilevino condizioni diverse da quelle descritte nella documentazione presentata e si evidenzino situazioni potenzialmente causa di inquinamento, dovranno essere attivate se necessario le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06.
- ✓ Scarichi e AMD.
- Fase di esercizio: Preso atto della dichiarazione, da parte del proponente, della assenza di contaminazione delle AMD generate all'interno dell'impianto, è raccomandato il rispetto dei controlli di manutenzione e delle operazioni di emergenza in caso di guasto e/o sversamento accidentale di sostanze potenzialmente inquinanti. Viene consigliato di incrementare la quota di effluente depurato destinata al riutilizzo per operazioni di pulizia, di manutenzione delle aree a verde ed altre esigenze, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, al fine di ridurre nella misura massima possibile il prelievo da acquedotto.
 - Fase di cantiere: Le acque di cantiere, comprese eventuali AMD, dovranno essere gestite in relazione al rischio di contaminazione derivante dall'uso e/o stoccaggio di materiali cementizi, malte, oli etc., limitando la generazione delle stesse all'interno del cantiere durante l'avanzamento dei lavori ed evitando al contempo la formazione di ristagni in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi. Viene raccomandato, nella fase di insediamento del cantiere e durante tutta la durata dei lavori, di gestire in maniera controllata e confinata i materiali di lavorazione per minimizzarne la dispersione nel sito d'intervento. È necessario, che siano adottate ed organizzate le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti in coerenza con quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008 e le linee guida ARPAT del 2018 prima indicate.
- ✓ Qualità dell'Aria (emissioni polveri). Preso atto di quanto indicato al punto 7.1 del SIA e del relativo programma di monitoraggio così come descritto dal proponente si ricorda di effettuare le necessarie valutazioni in riferimento alle Linee Guida ARPAT sulle attività polverulente, recepite dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA): <https://www.arp.at.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arp.at/linee-guida-per-intervenire-sulle-attivita-che-producono-polveri>. Su tali basi dovranno essere adottate le misure adeguate a mitigare la diffusione di polveri quali:
- costante e periodica bagnatura o pulizia delle piste di cantiere e delle strade di accesso;
 - copertura con teloni dei mezzi per il trasporto dei materiali,
 - bagnatura e/o copertura dei cumuli di stoccaggio terre,
 - installazione di lavar ruote all'uscita del cantiere.
- ✓ Rumore e Campi Elettromagnetici. Visto che il progetto definitivo non contiene una valutazione delle emissioni sonore prodotte dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere in progetto, a firma di un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/1995, viene ricordato che per la *fase di esercizio* dovrà essere fornita una valutazione di impatto acustico dell'esercizio dell'opera conformemente al DGRT n° 857/2013, a firma di tecnico competente in acustica (iscritto nell'elenco nazionale ENTECA di cui al D.Lgs. 42/2017), o in alternativa dovrà essere fornita una certificazione come definita dall'art. 12 comma 6 quater LR 89/98 e disciplinata dalla DGRT 857/2013 punto A4, sempre a firma di un tecnico competente in acustica, che attesti l'insussistenza di alterazioni del clima acustico della zona a seguito della realizzazione della nuova opera ed il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/97, anche in base alle caratteristiche acustiche dei macchinari che saranno installati.

Autorità Idrica Toscana

Per quanto riguarda le opere di connessione elettrica in BT in cavidotto per la fornitura ENEL; dovrà essere fornita una stima del campo elettromagnetico generato ai fini di attestare l'ottemperanza alle disposizioni del DPCM 08/07/2003.

Per quanto riguarda la *fase di cantiere*, prima della cantierizzazione dell'opera, dovrà essere prodotta una valutazione d'impatto acustico a firma di un tecnico competente in acustica delle attività di cantiere dell'opera conformemente al DGRT. n. 857/2013. Al fine di ridurre gli eventuali superamenti dei limiti sonori previsti, occorrerà valutare l'opportunità di inserire delle mitigazioni acustiche (barriere mobili) da frapporre tra sorgenti e recettori, verificandone l'efficacia ed indicandone in planimetria le caratteristiche (lunghezza ed altezza). Qualora a valle di tale analisi persi-stessero gli esuberanti sui limiti normativi, la valutazione di impatto acustico dovrà indicare esplicitamente per ogni fase lavorativa i livelli di emissione sonora richiesti in deroga ai limiti acustici al Comune di competenza che dovrà acquisire il parere ASL come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi in caso di deroga non semplificata. Per la valutazione di impatto acustico del cantiere sono richiamate le medesime Linee Guida di ARPAT per i cantieri.

A conclusione del parere viene raccomandata la necessità che il proponente ponga in atto un'attenta e regolare attività di manutenzione e dimostri e garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto di trattamento

- In data 8/10/2024 è stato acquisito al prot. n. 14343 il contributo di **REGIONE TOSCANA Direzione Ambiente ed Energia - Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali** nel quale, visto il progetto e ricordato che ai sensi del DPGR n.1568 del 18/12/2023 l'impianto in oggetto dovrà essere adeguato entro il 31/12/2026, in accordo all'art.19ter del Regolamento Regionale 46R/2008 e smi, è espresso parere favorevole al progetto di adeguamento con le prescrizioni indicate nel parere ARPAT (sopra indicate). Viene ricordato che il gestore del SII dovrà effettuare comunicazione del nuovo sfioratore di piena ai sensi dell'art.45 del Regolamento Regionale 46R/2008 e smi e che nell'ambito dell'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale dovranno essere seguite le indicazioni sui vari aspetti ambientali elencati e definiti nel parere ARPAT di cui sopra.
 - In data 10/10/2024 è stato acquisito al prot. n. 14496 il contributo di **REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud** con il quale, viste le integrazioni progettuali comprendenti la relazione tecnica integrativa e gli elaborati DGD05 e DGA15 revisionati, in ottemperanza alle richieste formulate dal medesimo Settore, viene dato atto che in merito al R.D. 523/1904 il progetto prevede:
 - utilizzo dello scarico individuato come CETSNO1 – SCARICO LE PIAZZE, ubicato lungo il corso d'acqua privo di denominazione AV43673, come troppopieno della nuova stazione di sollevamento. Nella relazione integrativa è stato chiarito che lo scarico non subirà modifiche;
 - la realizzazione di un nuovo scolmatore lungo la Strada dei Mulini, in corrispondenza di analogo manufatto attualmente non in uso, con condotta avente Ø 500 nel Torrente Fossalto (AV43697), sistemazione della sponda con gabbionate e protezione del fondo alveo con massi (soletta ampia 3 m e alta 1 m);
 - riutilizzo dello scolmo identificato con codice CETSP06 recapitante nel Torrente Fossalto (AV44129), senza necessità di interventi;
 - dismissione dello scarico esistente delle acque depurate nel Torrente Fossalto (AV44129) (CETDE02, alias CETSRO1 – IDL LE PIAZZE) senza necessità di ripristino dello stato dei luoghi e realizzazione di un nuovo manufatto di scarico con condotta del diametro di 200 mm, sistemazione della sponda con gabbionate e protezione del fondo alveo con massi (soletta ampia 3 m e alta 1 m).
- Viene inoltre dato atto che il progettista ha asseverato che le opere, così come previste negli elaborati progettuali, sono compatibili dal punto di vista idraulico ai sensi dell'art. 3, comma 3 del d.p.g.r. 42/R/2018.

Autorità Idrica Toscana

Considerato che il Settore scrivente ha rilasciato la concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 e L.R. 50/2021 per gli scarichi CETDE02 e CETSNO1 con Decreto Dirigenziale n. 117 del 05/01/2024, e accertato che il Torrente Fossalto (AV43697 e AV44129) e il corso d'acqua privo di denominazione AV43673, riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012, risultano acqua pubblica ai sensi della D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii. e pertanto, qualsiasi intervento in alveo e/o relative pertinenze idrauliche è subordinato a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento al R.D. 523/1904, alla L.R.T. 80/2015, alla L.R.T. 41/2018 e al d.p.g.r. 42/R/2018, viene espresso, ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai soli fini idraulici, parere di fattibilità favorevole alla realizzazione dei lavori previsti dal progetto, con le seguenti precisazioni:

- ✓ il parere è rilasciato ai soli fini idraulici (R.D. 523/1904), fatta salva ogni altra autorizzazione e/o nulla osta necessario per l'esecuzione dell'intervento stesso con salvaguardia dei diritti dei terzi, rimanendo il Genio Civile estraneo per ogni danno o controversia che ne dovesse conseguire;
- ✓ la Regione Toscana resta sollevata da eventuali pretese da parte di terzi per ogni e qualsiasi danno che dovesse venire causato, anche indirettamente, in conseguenza dell'intervento di cui all'oggetto;
- ✓ per quanto attiene la realizzazione delle gabbionate e della protezione del fondo dell'alveo, dovranno essere utilizzati materiali idonei a garantire la stabilità del manufatto. Durante le fasi di lavoro dovranno essere previste opportune ammorsature, al fine di scongiurare pericoli di erosione spondale ed aggiramento dei manufatti stessi durante gli eventi di piena, oltre che opportune legature tra singoli elementi che costituiscono la gabbionata in progetto, sia in senso longitudinale che verticale, al fine di garantire un collegamento omogeneo l'uno all'altro, nonché opportuno raccordo alle estremità con il profilo naturale della sponda, al fine di evitare discontinuità tra la struttura in progetto e la conformazione del terreno in loco. Inoltre, il richiedente dovrà accertarsi che il posizionamento in alveo della gabbionata dovrà essere tale da non ostruire la sezione idraulica originaria del corso d'acqua nel tratto interessato;
- ✓ gli scarichi non dovranno presentare elementi in sporgenza;
- ✓ per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale (D.P.G.R. 60/R/2016);
- ✓ prima dell'inizio dei lavori, il richiedente dovrà presentare una specifica istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 per tutte le opere in progetto interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012.

Alla data di termine del 15/10/2024 non sono pervenute le determinazioni di: COMUNE DI CETONA, UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE, SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le provincie di Siena Grosseto e Arezzo, PROVINCIA DI SIENA. Per tali amministrazioni si deve quindi assumere ottenuto l'assenso senza condizioni al progetto presentato, fatta salva l'acquisizione delle ulteriori concessioni necessarie prima dell'avvio dei lavori.

Per quanto riguarda la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, in relazione all'interesse Archeologico, si rimanda al parere condizionato prot. n. 907 del 14/01/2022 trasmesso direttamente al proponente in fase di verifica preventiva ex D.lgs. 42/2004.

RITENUTO che il proponente debba ottemperare alle prescrizioni e indicazioni espresse dai soggetti/enti intervenuti nel procedimento e prima elencate, e per le quali si rimanda nel dettaglio alle medesime

Autorità Idrica Toscana

comunicazioni pervenute, le quali dovranno essere fornite ad Acquedotto del Fiora SpA unitamente agli atti del procedimento;

DATO ATTO che i tempi di svolgimento del presente procedimento di Conferenza sono risultati conformi ai termini dettati dall'articolo 14-bis, c. 2, lettera c), della L. 241/1990 come transitoriamente modificato dall'art. 13 del D.L. 76/2020 e ss.mm., tenuto conto della sospensione intervenuta ai sensi dell'art. 2, c.7 della medesima legge;

TENUTO CONTO di quanto sopra, si intende concluso con esito positivo il procedimento di conferenza dei servizi, pertanto

SI PROPONE

di adottare, mediante proprio decreto, il provvedimento finale previsto all'art. 10 della L.R. 69/2011 con il quale si approva il progetto definitivo denominato "*Adeguamento della rete fognaria e del depuratore a servizio della Frazione Piazze*" nel Comune di Cetona predisposto dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA;

Ai sensi dell'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà imporre il vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dalle opere e reti in progetto, dichiarare la pubblica utilità dell'opera e costituire titolo abilitativo all'esecuzione;

Si segnala inoltre l'urgenza di realizzare le opere in progetto per le motivazioni su espresse.

Firenze, il 17/10/2024

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
(ing. Barbara Ferri)